

Domenica di tensione

Quei tifosi del Napoli "padroni" del treno...

Il fatto del giorno



Forze dell'ordine alla stazione di Napoli

**Trasferta
CAOS**

Tensione sull'Intercity

I tifosi del Napoli salgono senza biglietto e devastano il treno

Caos anche a Termini Petardi e cariche delle forze dell'ordine. Maroni convoca per domani un vertice al Viminale

Oltre 250 viaggiatori costretti a lasciare le carrozze. Danni per 500 mila euro
Contusi 4 ferrovieri

In mille sull'Intercity senza biglietto: sfrattati i comuni viaggiatori, 500 mila euro di danni. Il ministro Maroni convoca un vertice domani

di **Ettore Intorcchia**

ROMA - Il calendario non aveva dato certo una mano. E le preoccupazioni della vigilia si sono rivelate più che fondate: la lunga giornata di Roma-Napoli si è conclusa solo in tarda serata, intorno alle 23, quando le forze dell'ordine sono riuscite a mettere sul treno anche l'ultimo gruppo, circa mille persone, di tifosi partenopei. E intanto il ministro Maroni ha convocato per domani al Viminale la riunione dell'Osservatorio e del nuovo Comitato (composto esclusivamente da forze armate e servizi di sicurezza).

IL CAOS A NAPOLI - Per i sostenitori partenopei era il giorno del ritorno all'Olimpico, contro la Roma, dopo anni di divieti, per una trasferta da sempre considerata ad elevato rischio. Trenitalia aveva sconsigliato di raggiungere

la Capitale in treno, in una giornata - l'ultima di agosto, per giunta di domenica - considerata già fortemente critica per via del ritorno dalle vacanze. Raccomandazione disattesa, però. Molti tifosi, circa cinquecento, avevano scelto di partire con l'Intercity Plus 520 delle ore 9,24, treno al quale erano state aggiunte quattro carrozze, e sono saliti a bordo con il biglietto in regola. Altri mille, invece, hanno praticamente assediato la stazione, cercando di salire sul treno senza biglietto. E ci sono riusciti, una volta forzato il cordone delle forze dell'ordine. Risultato: quattro dipendenti delle ferrovie feriti, oltre duecentocinquanta passeggeri (con tanto di biglietto e prenotazione, obbligatoria per quella categoria di Intercity) costretti a lasciare di fretta le carrozze e invitati a cercare una soluzione di viaggio alternativa. Il treno ha lasciato Napoli alle 12,29 dopo il via libera arrivato dalla Prefettura, che ha emesso un'ordinanza per motivi di ordine pubblico. Altri quattrocento tifosi, invece, erano partiti con il treno delle 10,24.

L'ARRIVO ALLO STADIO - Prelevati alla Stazio-

ne Termini dalle forze dell'ordine, i tifosi del Napoli hanno raggiunto l'Olimpico a bordo di autobus, entrando all'interno dello stadio pochi minuti prima delle 16, praticamente per il secondo tempo della partita, dopo aver sfondato i cancelli d'ingresso e lanciato petardi. Si era diffusa anche la voce di un tifoso del Napoli accolto all'esterno dello stadio, poi la Questura ha chiarito che l'uomo (medicato al Santo Spirito, prognosi di sette giorni) si era ferito da solo, tentando di scavalcare i cancelli. Nessun contatto fra le tifoserie, ma la Digos ha arrestato in tutto cinque persone. Due i napoletani fermati: il primo per possesso di petardi e resistenza a pubblico

ufficiale, il secondo perché trovato in possesso di un coltello sull'autobus che lo stava portando alla stazione Termini a fine partita. Fermati anche tre romanisti: uno perché si stava liberando di un martello, uno per possesso di materiale esplosivo e uno per rapina.

TENSIONE A TERMINI - La giornata si è conclusa come era iniziata. E cioè con il problema di far salire sul primo treno utile i tifosi partenopei, giunti a Termini a scaglioni, cercando di garantire ai viaggiatori non solo l'incolumità ma il minor disagio possibile. Gli attimi di tensione non sono mancati, soprattutto all'arrivo del primo gruppo, destinato poi a partire con un regionale delle 21,36: qualche scaramuccia con le forze dell'ordine e il lancio di qualche petardo, con tanti viaggiatori che hanno lasciato di corsa la stazione, spaventati, guadagnando le uscite laterali. Poi poliziotti, carabinieri e finanzieri hanno praticamente isolato i binari centrali, creando un corridoio all'interno del quale far sfilare i tifosi. Molti, davanti alle telecamere della scientifica, hanno alzato le braccia e sventolato in mano un biglietto ferroviario. Gli ultimi mille napoletani sono arrivati pochi minuti prima delle 22: circa un'ora di attesa sui binari, poi la partenza per Napoli.

IL VERTICE - Il ministro dell'Interno, Maroni, ha chiesto un «rapporto dettagliato» su quanto accaduto alla partenza al questore di Napoli, Antonio Puglisi. Domani si riuniranno l'Osservatorio sulle manifestazioni sportive e il Comitato di analisi per la sicurezza. C'è da attendersi un nuovo giro di vite. Con il Sap, il sindacato autonomo di polizia, che attraverso il portavoce Massimo Montebove afferma che «la stagione del dialogo è fallita ancor prima di cominciare». Con il Codacons che chiede che «il campo del Napoli sia squalificato per almeno tre mesi». Con Trenitalia che reclama cinquecentomila euro per i danni provocati dai tifosi sull'Intercity 520. E con i passeggeri rimasti a piedi che si chiedono ancora il senso di una domenica così.

DOPO SAMP-INTER

TIFOSI NERAZZURRI DEVASTANO UN AUTOGRILL

MILANO - Finale di trasferta con risvolti vandalici e probabili conseguenze giudiziarie per alcuni tifosi dell'Inter sabato sera recatisi a Genova per assistere alla sfida contro la Sampdoria. I 50 occupanti di un pullman di supporters nerazzurri sono stati infatti identificati dagli agenti della Questura al casello di Milano dopo che alcuni di loro avevano razzato l'autogrill Giovi Nord dell'autostrada A7, la Milano-Genova. Il mezzo era scortato da una pattuglia della polizia e si è fermato per una sosta a Giovi Nord: lì una trentina di tifosi ha prelevato dai banchi merce senza pagarla. Il pullman è ripartito, ma all'arrivo al casello di Milano è stato fermato e tutti gli occupanti sono stati identificati. Adesso la polizia sta vagliando la posizione di coloro che si sono resi protagonisti degli atti di teppismo utilizzando le riprese delle telecamere dell'autogrill. Nei prossimi giorni attesi provvedimenti.

DOPO TORO-LECCE

NOVE TIFOSI PUGLIESI DENUNCIATI

TORINO (Ansa) - Nove tifosi leccesi sono stati denunciati, ieri pomeriggio a Torino, al termine della partita tra il Torino e il Lecce. Viaggiavano su un pulmino che trasportava petardi, chiavi inglesi, bottiglie di vetro vuote e un gancio traino.

Il materiale è stato rinvenuto nel corso di una perquisizione dalla polizia, che ha anche sequestrato alcune dosi di hashish e cocaina. Prima della partita, dal pulmino perquisito i tifosi denunciati hanno lanciato un petardo verso un gruppo di tifosi del Torino, che hanno risposto con una sassaiola. L'intervento della polizia ha evitato lo scontro fisico tra i due gruppi. Si tratta del terzo episodio di violenza di questa prima giornata di campionato, assieme all'assalto dell'autogrill dei tifosi dell'Inter e alla giornata di caos vissuta tra Napoli e Roma per la trasferta dei tifosi partenopei all'Olimpico.